

«Una provocazione
per il mio partito
Non possiamo
inseguirli sempre»

3 **domande
a**
Stefano Esposito
senatore Pd

Il senatore Pd Stefano Esposito e il neo onorevole Cinque Stelle, Ivan Della Valle. Protagonisti di un scambio di battute non proprio sereno sul tema Tav.

Esposito, lei ha chiesto a Della Valle se è pronto ad appoggiare il governo Pd in cambio dell'abbandono della Tav. Provocazione?

«Infatti. Una provocazione. Un messaggio a quelli del mio partito che continuano a inseguire Grillo, offrendo qualsiasi tipo di scambio, compresa la rinuncia alla Tav che sarebbe un errore gravissimo, un ulteriore perdita di posti di lavoro e la chiusura di uno dei pochi cantieri ancora aperti in Italia. Ma qualcuno, nel Pd, continua a giocare sull'ambiguità».

La risposta di Della Valle è stata tranchant: no, non se ne parla nemmeno.

«È proprio su questo aspetto che ho voluto insistere a fondo. Perché il messaggio che arriva dai grillini non è stato capito da tutti, anche all'interno del Pd. Non ci sono spazi per trovare accordi, a questo punto sarebbe meglio tenere la schiena dritta. Il piano di Grillo è evidentemente un altro».

Senatore, perché la Torino-Lione si deve fare?

«Perché è un'infrastruttura che vale da sola punti di Pil, è finanziata in larga parte dalla Ue, il costo si distribuisce in un lungo arco di tempo. Gli oppositori, in Val di Susa, ne hanno fatto un totem ideologico, un pretesto per una guerra globale anti-sistema». [MAS. NUM.]